

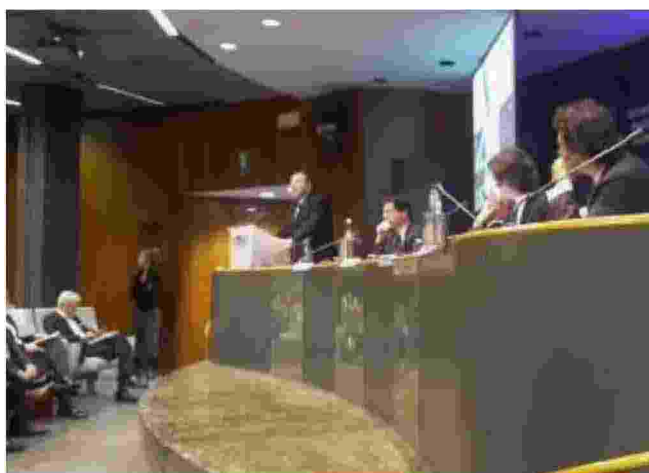
L'INCONTRO. In Aib l'iniziativa dei Giovani con la Alumni Bocconi

# Brexit, cresce l'attesa Ma Bonometti rilancia

«Continuando a fare il meglio nulla può fermarci»

In una Roma blindata, oggi si celebrano i 60 anni dei trattati che hanno dato vita alla Comunità Europea. Sul calendario, però, c'è un'altra data segnata in rosso, che lascia con il fiato sospeso un intero continente.

Il 29 marzo la premier britannica Theresa May farà ricorso all'articolo 50 del Trattato di Lisbona: un atto che sancirà formalmente l'avvio dell'iter per la Brexit. «Ue e Regno Unito avranno circa un anno e mezzo per contrattare un accordo, gli altri sei mesi dei due anni previsti serviranno per le ratifiche degli Stati membri - ha spiegato Carlo Altomonte, docente alla Sda Bocconi, durante l'incontro sulla Brexit organizzato dal gruppo Giovani imprenditori dell'Aib, presieduto da Alberto Faganelli, nella sala Beretta, in collaborazione con Bocconi Alumni Association -. Qualora non si arrivasse ad un punto d'incontro, si aprirebbe lo scenario di una hard Brexit». Tale soluzione porterebbe all'uscita del Regno Unito non solo dalle istituzioni politiche, ma anche dal mercato comune europeo. «Ciò però pare inverosimile, dato che in questo caso la Gran Bretagna sarebbe fuori pure dall'Organizzazione mondiale del commercio alla quale partecipa solo come membro



Una fase dell'incontro sulla Brexit nella sala Beretta dell'Aib

Ue - ha chiarito Altomonte alla platea -. Verosimilmente ci aspetta un'uscita più soft».

Con conseguenze negative che, nel medio lungo periodo, «saranno tutte a danno del Paese che lascia - ha pronosticato Domenico Fracchiolla, docente alla Luiss Guido Carli -. La Brexit non deve spaventare se non i britannici, minati da divisioni interne senza precedenti». Scozia e l'area metropolitana di Londra, «quelle che meglio hanno risposto alla globalizzazione» ha sottolineato Altomonte, hanno votato a maggioranza per rimanere nell'Unione. Il resto dell'Inghilterra e il Galles invece si sono dette a favore dell'uscita.

«Per quanto eventi come la Brexit possano preoccupare noi dobbiamo continuare a fare ciò che sappiamo fare meglio, lavorare sempre al top ed essere un punto di riferimento produttivo a livello mondiale - ha sottolineato il presidente dell'Aib, Marco Bonometti, durante il convegno moderato dal giornalista Massimo Tedeschi; tra i protagonisti anche Alessandro Belluzzo dello studio Belluzzo e Roberto Rossi di Morgan Stanley in collegamento da Londra -. Non dobbiamo farci condizionare da ciò che avviene intorno a noi, continuando lungo la nostra strada nessuno è in grado di fermarci». ● S.MART.

© RIPRODUZIONE RISERVATA